

**Controllo sul bilancio 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.**

Sulla base degli elementi forniti dal collegio sindacale, attraverso il questionario relativo all'esercizio in esame, di seguito si segnalano le criticità rilevate e le ulteriori richieste istruttorie che necessitano di approfondimenti.

Analisi economica

Seppure il bilancio d'esercizio 2019 chiuda in utile, continua il trend in diminuzione già rilevato nell'esercizio precedente. Infatti da un utile di 3,8 milioni di euro del 2017, era risultato 191 mila euro nel 2018 e appena di 21 mila euro nel 2019.

L'utile d'esercizio si origina già nella gestione operativa, che addirittura migliora rispetto al 2018, passando da un saldo positivo di 6,1 milioni di euro del 2018 a 6,9 milioni di euro del 2019. Tuttavia tale aumento non è dovuto ad una contrazione dei costi della produzione, che al contrario continuano nel loro trend in crescita ma ad un aumento del valore della produzione. I costi della produzione passano da 333 milioni del 2018 circa a 335 milioni di euro, mentre i ricavi della produzione passano da circa 339 milioni di euro del 2018 a circa 341 milioni di euro del 2019.

Dei costi della produzione, in particolare, aumentano i costi per l'acquisto di beni e di servizi, sia sanitari che non, i costi del personale a tempo indeterminato e di quello assunto con contratti flessibili in ambito sanitario (vedi infra).

Si rileva un netto miglioramento del saldo della gestione finanziaria che è sostanzialmente pari a zero.

Anche nel 2019, infatti, l'Azienda non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, comportando riflessi positivi sulla gestione finanziaria. Inoltre come precisato in nota integrativa "le variazioni rispetto all'esercizio precedente attengono principalmente al termine del periodo di ammortamento del mutuo ed alle migliorate condizioni finanziarie che hanno ridotto gli addebiti per interessi moratori. Si dà atto del miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti che addirittura è negativo e pari a -8 giorni, con miglioramenti anche in termini di interessi moratori.

Si rilevano, infine, sopravvenienze passive riferite al costo per acquisti di beni e servizi relativi ad esercizi precedenti (alcuni relativi al 2013, 2014). Si chiedono maggiori informazioni ed in particolare le procedure amministrative messe in atto per controllare l'effettiva legittimità della richiesta.

Si chiede di aggiornare i dati economici dell'Azienda, trasmettendo il CE del III trimestre 2020.

## Analisi finanziaria

Anche il 2019 si conclude con un fondo di cassa positivo, in lieve aumento rispetto al 2018. Il fondo cassa al 31/12/2018 è pari a 23 milioni di euro mentre al 31/12/2019 aumenta a 29 milioni di euro.

La tabella seguente evidenzia l'andamento, durante l'anno, degli incassi, dei pagamenti e di conseguenza del fondo cassa.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Fondo cassa ad inizio mese	23.477.034,54	24.017.058,94	25.188.467,49	24.207.050,18	21.643.238,19	19.796.621,91
riscossioni	22.006.594,51	22.554.243,76	23.172.157,12	22.048.646,40	22.133.001,20	22.592.566,47
pagamenti	21.466.570,11	21.382.835,21	24.153.574,43	24.612.458,39	23.979.617,48	21.770.721,99
fondo cassa a fine mese	24.017.058,94	25.188.467,49	24.207.050,18	21.643.238,19	19.796.621,91	20.618.466,39

	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
fondo cassa ad inizio mese	20.618.466,39	18.869.478,88	19.313.282,07	21.070.668,09	23.496.504,82	21.396.461,63
riscossioni	23.065.968,20	22.356.920,85	22.630.130,22	24.302.960,11	22.636.539,43	33.577.760,30
pagamenti	24.814.955,71	21.913.117,66	20.872.744,20	21.877.123,38	24.736.582,62	25.652.852,34
fondo cassa a fine mese	18.869.478,88	19.313.282,07	21.070.668,09	23.496.504,82	21.396.461,63	29.321.369,59

Dalla tabella si evince che le riscossioni sono state presocchè stabili in tutti i mesi con un maggiore incasso nei mesi di ottobre e dicembre. Dai prospetti mensili si evince che nel mese di ottobre l'Azienda ha ricevuto, rispetto al mese precedente, dei contributi extra fondo vincolati per 1,5 milioni di euro mentre nel mese di dicembre le erogazioni regionali del FSR indistinto sono risultate pari a 24,5 milioni di euro (invece dei periodici 21 milioni di euro) a cui si sono aggiunti 8 milioni di euro di risorse vincolate.

Nonostante queste maggiori incassi i pagamenti sono risultati in linea con gli altri mesi.

Si chiede di giustificare la presenza a fine esercizio di un così elevato fondo cassa che l'Azienda avrebbe potuto utilizzare a riduzione dei debiti verso fornitori, con un ulteriore miglioramento dei tempi di pagamento. In particolare si chiede all'Azienda di specificare la data dell'ultima erogazione regionale.

Nel complesso l'Azienda ha incassato risorse per 283 milioni di euro, in linea con il dato 2018 che era di poco inferiore a 283 milioni di euro. I pagamenti tuttavia sono risultati inferiori, pari a 287 milioni di euro nel 2018, contro i circa 277 milioni di euro circa del 2019.

In particolare, le erogazioni da parte della Regione, che rappresentano la quasi totalità delle risorse, sono rimaste stabili, risultando pari a 268 milioni di euro in entrambi gli esercizi. Rispetto al 2018 è incrementata la quota corrente pari a 259 milioni di euro nel 2018 mentre a 268 milioni di euro nel 2019. Tuttavia se nel 2018



sono stati assegnati contributi in conto capitale, detti contributi sono risultati pari a 0 nel 2019.

I pagamenti nel loro complesso sono risultati pari a 277 milioni di euro, inferiori agli incassi, contribuendo a far incrementare il fondo di cassa già presente all'inizio del 2019. Ad eccezione delle spese del personale e degli investimenti, tutte le altre voci di pagamenti (per acquisti di beni e servizi) si sono ridotte. A conferma di ciò si rileva un aumento rispetto al 2018 del debito verso fornitori al 31/12/2019.

### Analisi patrimoniale

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda presenta un patrimonio immobilizzato di circa 173 milioni di euro ed un attivo circolante di circa 94 milioni di euro. In particolare, l'attivo circolante, i cui investimenti dovrebbero potersi trasformare in forma liquida nel breve periodo, è composto da:

- 4,6 milioni di euro di beni in magazzino;
- circa 29,6 milioni di euro di disponibilità liquide;
- circa 59 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell'Azienda è verso la Regione, in parte per spesa corrente e in parte per versamenti a patrimonio netto. I crediti presenti al 31/12/2018 si sono ridotti di 8 milioni e risultano ancora presenti crediti ante 2015 (vedi infra).

Ancora nel bilancio 2019, come già evidenziato nell'analisi sui bilanci degli esercizi precedenti, si rileva la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite di pari importo alla voce "perdite portate a nuovo". Ciò implica che la Regione non ha ancora erogato tali contributi. Con l'erogazione degli stessi, infatti, le voci "perdite portate a nuovo" e "contributi per ripiano perdite" risulterebbero azzerate e i crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto si ridurrebbero di pari importo.

Come già sopra evidenziato si registra un lieve incremento dei debiti verso fornitori, dovuto ai minori pagamenti rispetto al 2018. Tuttavia l'indice di tempestività è negativo e dunque implica che l'Azienda paga nel rispetto dei termini imposti dalla normativa vigente. Peraltro anche l'assenza di anticipazioni di tesoreria indica un miglioramento delle condizioni finanziarie dell'Azienda.

Infine, si rileva la presenza, nel patrimonio netto dell'Azienda, di contributi, per lo più regionali, finalizzati al finanziamento di investimenti. Tale voce patrimoniale è movimentata in diminuzione per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con tali contributi. Dalla nota integrativa (tab.11.33) si evince che i 141 milioni di euro di finanziamenti per investimenti, già presenti nel bilancio 2018, sono stati integrati per 1,2 milioni di euro ed utilizzati per sterilizzare gli ammortamenti per 5,7 milioni di euro, con una consistenza finale al 31/12/2018 di 137 milioni di euro (vedi infra).



## **Irregolarità contabili e criticità rilevate**

### Bilancio di previsione 2019

Si rileva un bilancio di previsione adottato in data 31/01/2019 che chiude con una perdita di 6,7 milioni di euro, non rispettando la normativa vigente né in termini di adozione dell'atto né in termini di risultato finale previsto.

Il valore della produzione è addirittura inferiore al valore conseguito a consuntivo nel 2018, mentre le previsioni dei costi della produzione sono risultate superiori al consuntivo, significando che l'Azienda ha posto in essere misure per cercare di contenere i costi previsti. D'altra parte le previsioni dei costi della produzione erano già superiori al dato del 2018.

Rispetto ad un tetto di spesa del costo del personale (a tempo indeterminato e con contratti flessibili) per l'anno 2019, fissato con le DDGR 40-7703 del 2018 e 27-8855 del 2019 in 107.820.033 euro, il bilancio di previsione ha previsto una spesa superiore e pari a 108.961.496. A consuntivo, il valore del costo del personale, considerando le voci di spesa indicate nelle sopra citate DGR, risulta superiore sia rispetto alle previsioni che rispetto al valore fissato con le sopracitate DGR in quanto è risultato pari a 109.190.963 euro (vedi infra).

Il bilancio di previsione inoltre ha previsto un saldo della gestione finanziaria negativo addirittura superiore al dato del 2018. A consuntivo invece il saldo della gestione finanziaria è risultato sostanzialmente pari a zero.

Si chiede di conoscere se il bilancio di previsione si traduca, per i diversi centri di responsabilità, in tetti di spesa superabili solo attraverso una procedura autorizzatoria.

### Acquisti di beni e servizi

Inoltre, si chiede di compilare la tabella allegata per le annualità 2018, 2019 e per il 2020.

Si chiede di conoscere infine se nel 2019 l'Azienda ha fatto ricorso all'istituto delle proroghe contrattuali nella fornitura di beni e servizi e la durata delle stesse.

### Costo del personale

Dalla tabella 14 a pag. 14 del questionario si evince un aumento del costo complessivo del personale, sia dipendente che assunto con contratti flessibili, in contrasto con il disposto della l. 191/2009 art. 72 lett. a).

Il personale con contratti flessibile è di poco inferiore al valore del 2009, non rispettando neanche il disposto di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

Si chiede inoltre di dare atto del rispetto del tetto di spesa fissato dalla Regione in quanto dai dati di bilancio, secondo le voci indicate nella DGR 12 ottobre 2018, n. 40-7703, l'Azienda sembrerebbe aver superato detto tetto.



In sede di parificazione sul rendiconto regionale 2019 sono state fornite indicazioni sulle figure professionali in ambito medico acquisite tramite contratti flessibili e contratti di servizio.

Attraverso contratti di co.co.co. sono stati assunti Radiologi, Pediatri, un Neurofisiopatologo, un Neurochirurgo, Veterinari, un Gastroenterologo, un Chirurgo Toracico, un Ginecologo e un Chirurgo Generale.

I contratti di servizio, per un importo di 459 mila euro, sono stati stipulati per medici di pronto soccorso e odontoiatri.

Si chiede di compilare la tabella allegata con i costi e il numero di unità di personale assunto, indicando le diverse tipologie di contratti flessibili, per il triennio 2018-2020.

In particolare, per il 2020, si chiede di precisare l'entità e la tipologia delle risorse umane di cui ha avuto necessità l'Azienda per la gestione dell'emergenza COVID, le tipologie e la durata dei contratti utilizzati, nonché l'entità dei finanziamenti ricevuti ad hoc. Le misure organizzative assunte per far fronte alle nuove diverse esigenze connesse con l'emergenza.

### Crediti verso Regione

Si rileva che rimangono ancora da ricevere dalla Regione crediti per un complessivo di 59 milioni di euro circa.

Si rilevano incongruenze tra i valori iscritti nella tabella 7.20 della nota integrativa relativa al 2019 e la stessa relativa al 2018. I crediti verso Regione per spesa corrente delle annualità 2016 e 2017 invece di ridursi nel 2019, sono risultati incrementati. Si chiede di giustificare l'incremento rilevato.

Peraltro non si comprendono gli importi indicati come incrementi e decrementi del 2019 indicati nella tabella 7.16 della nota integrativa. Infatti dal confronto tra i crediti al 31/12/2018 e quelli al 31/12/2019 la diminuzione sembrerebbe di 8 milioni di euro e non di 4 milioni di euro, come indicati nella citata tabella. Peraltro anche l'aumento non sembrerebbe coerente con l'importo indicato nella tabella 7.20 relativo all'anno 2019. Anche in questo caso giustificare gli importi.

In ogni caso, per quanto riguarda i crediti per versamento a patrimonio netto, a parte una riclassificazione tra annualità che deve essere giustificata, non si rilevano diminuzioni nel corso del 2019. Gli stessi risalgono ad annualità anteriori al 2016 e comprendono i contributi per ripiano perdita, assegnati ma non ancora erogati.

I crediti per spesa corrente invece diminuiscono di 8 milioni di euro e la metà degli stessi risale al 2016 e antecedenti.

Si chiede di precisare se l'Azienda ha adottato un piano di recupero di detti crediti e il relativo esito, nonché l'entità delle riduzioni nel corso del 2020.

### Sterilizzazione dei contributi in conto capitale

Si evidenzia la mancata corrispondenza tra i valori relativi alle sterilizzazioni dei contributi in conto capitale da regione (pari a 4.725.127,47 euro) indicati nella tabella 11.33 e il corrispondente importo in conto economico (voce A.7.B.) pari a 4.716.086,16 euro. Pari differenza si trova per le sterilizzazioni derivanti da lasciti, donazioni e



altre riserve, indicate per 1.510.114,13 nella tabella 11.32 della nota integrativa anziché per 1.519.155,75 in conto economico (voce AA1040).

### Investimenti

Si chiede di precisare se l'Azienda ha intrapreso, nel 2019, o se sono in corso interventi di edilizia sanitaria. Per ciascun intervento indicare la data di inizio lavori, lo stato avanzamento lavori, le fonti di finanziamento previste e i costi eventualmente sostenuti. Ugualmente si chiede se nel 2020 sono stati effettuati interventi di adeguamento, anche al fine di interventi necessari per far fronte alla pandemia.

Dalla tabella 4.05 della nota integrativa risultano acquisizioni oggetto di sterilizzazione (dunque acquisiti con contributi in conto capitale) per 754.667,66, mentre dalla tabella 11.33 risultano finanziamenti per investimenti per 901.365 euro (ai 1.241.125,41 indicati nella tabella sono stati sottratti 339.760,34 euro di diritti di brevetto). Si chiede di giustificare la differenza.

Si chiede, infine, se nel corso del 2019 e nel 2020 sono state acquisite nuove apparecchiature o se sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria sulle apparecchiature esistenti (in tal caso, quantificare i costi capitalizzati), in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa. Si chiede inoltre il criterio utilizzato per separare le manutenzioni ordinarie da quelle straordinarie.

Dal momento che il percorso di attuazione della certificabilità dei bilanci era stato già delineato dalla Regione Piemonte, dapprima con DGR 25 giugno 2013, n. 26-6009 e da ultimo modificato con DGR 20 marzo 2020, n. 15-1151, si chiede di relazionare sulle procedure amministrative contabili in essere in materia di investimenti e se le stesse sono in linea con le indicazioni contenute nelle DGR sopra citate.

Al riguardo, si chiedono:

- le procedure e le strutture aziendali adibite alla fase di gestione, autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione delle transazioni (acquisto e dismissione delle Immobilizzazioni)
- le procedure, le tempistiche e le strutture adibite alla realizzazione degli inventari fisici periodici e all'attività di riconciliazione tra le risultanze dei libri cespiti e della contabilità generale
- per i beni durevoli donati in occasione di questa epidemia da Covid, si chiedono le procedure applicate, al fine di poterli inserire nel patrimonio dell'Azienda.

Infine, nella nota integrativa è specificato che le immobilizzazioni di importo inferiore a 516,46 non sono state integralmente ammortizzate nell'esercizio di acquisizione. Si chiedono le motivazioni di questa scelta.

### Gestione del magazzino





Considerando che la DGR 15-1151 del 20 marzo 2020 fissa come termine per la realizzazione delle procedure amministrative contabili per la certificabilità dei bilanci al 2021, si chiede di relazione su quelle vigenti in materia di gestione del magazzino. In particolare si chiede di precisare:

- a) Le procedure e la struttura adibita al controllo dell'adeguatezza delle scorte nei magazzini di primo livello (economale e di farmacia) e di secondo livello (armadietti di reparto). A tal fine, precisare se si sono verificati, nel 2019 e nel 2020, casi di rotture di stock in specifici reparti. In caso affermativo, specificare come l'Azienda abbia superato la criticità (se abbia dovuto adottare procedure d'acquisto di urgenza o se abbia ricorso al prestito tra reparti o tra Aziende).
- b) Le procedure e la struttura adibita ad effettuare gli ordinativi di acquisto: se l'Azienda effettua ordini elettronici e quando procede a caricare l'ordine a sistema
- c) Le procedure e la struttura adibita al ricevimento merci acquistate nei magazzini di primo livello, il carico merci a sistema e i controlli effettuati sulle stesse.
- d) La procedura e la struttura adibita alla ricognizione dei fabbisogni di beni da parte dei vari reparti e alla valutazione degli stessi
- e) La procedura e la struttura adibita alla movimentazione e alla registrazione del trasferimento della merce ai reparti autorizzati (scarico merci a sistema).
- f) Sugli armadietti di reparto si chiede se sono elettronici, se e da chi sono svolte le procedure di carico e scarico merci. In caso negativo specificare, in ogni caso, le procedure di carico e scarico adottate e la periodicità con cui vengono svolte.
- g) Le procedure, la periodicità e la struttura adibita alle rilevazioni inventariali delle rimanenze di magazzino. Si chiede, in particolare, se tale attività viene fatta a campione o se è effettuata una conta fisica di tutte le merci presenti nei diversi magazzini (di primo e secondo livello).

